Anno XXXIV — Sabato 6 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N 242

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Per la riapertura del Parlamento

Le discussioni che si preparano

Roma 4 ottobre

La data della riconvocazione del Parlamento non è e non sarà fissata per ora, ed è pura invenzione dei *ben informati* l'indicare questo o quel giorno.

E' poi una fiaba tendenziosa, quella messa in giro da qualche giornale della opposizione radicale, che il Gabinetto voglia minacciare le elezioni per avere la maggioranza. L'on. Saracco non è uomo da ricorrere a questi espedienti. Egli si presenterà alla Camera, di cui alcuna necessità può consigliare lo scioglimento, col suo programma di governo: se sarà accettato rimarrà fermo al suo posto; se verrà respinto se ne andrà senza rimpianto.

* *

Si sono preannunciati parecchi importanti disegni di legge, ma si può essere sicuri che il periodo parlamentare del novembre e dicembre sarà interamente assorbito dalla discussione dei bilanci e sarà molto se la Camera riuscirà a mantenere l'impegno di discutere, appena riconvocata, il progetto di legge sull'emigrazione. Questo progetto dovrà essere il primo inscritto all'ordine del giorno, se la sessione attuale continua. I bilanci non potranno esservi inscritti se non di mano in mano che si presentano e si pubblicano le relazioni, le quali potrebbero essere in gran parte preparate pel novembre, se i relatori avranno compreso il dovere di lavorare durante le vacanze e se il presidente della commissione, on. Guicciardini, convocherà la Giunta prima della ripresa delle sedute della Camera, affinchè possa udire la lettura delle relazioni presentate.

In Italia, con grave danno, continua il metodo delle relazioni lunghe, piene di disquisizioni teoriche, di consigli inutili, di verbosità stucchevoli, perciò il lavoro delle sottocommissioni e della Commissione generale procede lento e faticoso. Ma purtroppo quel metodo è troppo radicato perchè si possa sperare di vederlo mutato o modificato.

Ripeto che si otterrà un grande risultato se nel periodo che decorrerà dalla metà di novembre alle vacanze di Natale si discuteranno i bilanci e il progetto sull'emigrazione. Di altri progetti di legge non si discorrerà neppure anche perchè una parte del tempo sarà assorbita da una discussione politica, che è inevitabile, ed inoltre vi saranno da discutere le elezioni che la Giunta dichiarò contestate e delle quali neppur una fu esaminata dalla Camera nel mese di luglio.

* *

In quanto alla discussione politica, le interrogazioni ed interpellanze annunziate dopo il 29 luglio la provocheranno. Il ministero dichiarerà di accettarle e si fisserà fin dalla prima seduta il giorno pel loro svolgimento, che finirà assai probabilmente con mozioni da votarsi poi per appello nominale. La votazione avrà carattere politico e deciderà della sorte del ministero e anche dell'andamento del lavoro legislativo, che è subordinato alle condizioni parlamentari.

In Senato le discussioni politiche non avranno minore importanza di quelle della Camera. L'on. Canevaro svolgerà la sua interpellanza sugli accordi internazionali contro l'anarchismo e si saprà quali propositi abbia sullo scabroso argomento il ministero, a cui si attribuisce l'intenzione di presentare una modificazione importante alla legge sulla pubblica sicurezza affinchè sieno eliminate dubbiezze di interpretazione e di applicazioni che nuocciono all'efficacia dell'azione delle autorità e paralizzano l'opera dei funzionari, preposti alla tutela della società e alla difesa dell'ordine.

Mentre gli altri ministri preparano progetti, l'on. Rubini, ministro del Tesoro, sta rivedendo i bilanci del 1901-1902, che egli dovrà presentare prima del 30 novembre alla Camera, secondo le prescrizioni della legge di contabilità.

Una delle sedute della Camera dovrà essere dedicata alla Esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro ha l'obbligo di fare, presentando i bilanci del venturo esercizio.

Nella Esposizione di quest'anno dovranno essere calcolate le conseguenze finanziarie delle proposte di riduzione di alcune entrate, per causa dei provvedimenti preparati dal ministro Chimirri.

Se le mie informazioni sono esatte, tali conseguenze sarebbero ora i principali oggetti di studio e d'esame del ministro del Tesoro, che ne esporrà il risultato al Consiglio dei ministri, in una delle sue prossime adunanze.

La produzione del frumento in Italia

Roma 5, ore 10. — Dalle notizie raccolte dal ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nel 1900 è valutata in circa ettolitri 42,200,000; ed è inferiore di 6,400,000 a quella del 1899.

La guerra in Cina

L'accordo fra la Germania e gli Stati Uniti

Washington 5 ore 8. — Il ministro Hay ha diretto all'incaricato d'affari tedesco una nota favorevole alle ultime proposte della Germania sulla questione della Cina, quanto alla punizione dei colpevoli, e di uniformarsi alla nota tedesca.

La nota di Hay è considerata importante, perchè stabilisce l'accordo fra la Germania e gli Stati Uniti.

Una buona lezione data ai « boxers »

Londra 5 ore 9.50. — Il *Times* ha da Shanghai: La fanteria marina tedesta fu attaccata presso Tientsin da duemila *boxers*.

La fanteria tedesca respinse i *boxers*, uccidendone quattrocento. Le perdite dei tedeschi sono insignificanti.

Le elezioni in Inghilterra

Londra 5 ore 10. — Finora furono eletti duecentosettantanove conservatori e unionisti liberali (ministeriali), sessantanove liberali, quarantacinque nazionalisti, tre socialisti.

La "Stella Polare„ nel dock

Londra 5, ore 14. — Si ha da Sandefiord: La nave *Stella Polare* è entrata ieri nel dock. Si è constatato che essa è gravemente danneggiata.

Una campagna contro l'Italia

Gli articoli della «Revue des deux Mondes»

Un telegramma da Parigi dice che è molto commentato l'articolo velenoso della *Revue des deux Mondes* contro l'Italia, intitolato: *L'alba di un Regno.*

Si considera essere il primo attacco con cui la grande rivista francese, diretta dal Brunetière, inizia una campagna totalmente tendenziosa contro l'Italia.

Si assicura da fonte certa che il Vaticano è adesso importante azionista della *Revue.*

Il Vaticano si è assicurato il concorso anche di importanti giornali quotidiani francesi.

Tutti quest'intrighi poi si raccordano al progetto dell'Agenzia telegrafica vaticana.

Il caso del socialista fiorentino

ammonito dai compagni

Come egli ha risposto

Il *Fieramosca* pubblica i documenti del caso Aglietti.

Tra questi vi è un ordine del giorno del Consiglio federale socialista fiorentino nel quale si richiama l'Aglietti alla disciplina del partito, invitandolo a consultare il Consiglio ogni qualvolta egli debba emettere un voto politico. (!)

Non appena gli fu comunicato quest'ordine del giorno, l'Aglietti inviò una lettera nobilissima di dimissioni, esponendo le ragioni per le quali credè opportuno di presentare nella seduta consigliare l'ordine del giorno, plaudendo all'opera del Duca degli Abruzzi.

« Io ho sempre pensato — egli scrive — che anche i socialisti dovessero ammettere malgrado la loro determinata fede politica certi sentimenti come il culto all'onestà, alla scienza, al lavoro, che avvincono o dovrebbero avvincere tutti. »

Continua affermando di aver sempre onorato chi lavora e si propone nella vita un nobile scopo, senza domandarsi se sia ebreo o cristiano, socialista individualista, monarchico o repubblicano.

Ecco perchè plaudì a Luigi di Savoia esploratore.

Conclude dicendo di dimettersi dal partito e di deporre 'l mandato di consigliere comunale conferitogli su proposta dei partiti popolari.

Il fatto è commentatissimo perchè le dimissioni hanno prodotto un enorme impressione, essendo l'Aglietti un giovane colto e di carattere mite, apprezzato anche dagli avversari e di pura fede socialista.

Attenti ai funghi!

Ci mandano da Firenze 4:

Ieri sera il si . Vittorio Fonterossi, la di lui moglie Maria ed i figli Raffaello, Vittore ed Otello, dopo aver mangiati dei funghi furono presi da atroci dolori di stomaco. Trasportati allo spedale, il loro caso fu giudicato di prognosi riservata.

— L'on. Gavotti deputato di Nizza Monferrato, dopo aver fatto una scorpacciata di funghi, mentre era in viaggio da Genova a Malvicino Acquese fu sorpreso da gravissimo malore. Chiamati i medici alla stazione di Costigliole riuscirono a salvarlo.

Le lettere del Castaldo

DALLE RIVE DEL JUDRIO

Dolce autunno — La siccità — La vendemmia — I vini friulani quest'anno squisiti — Trasformazione.

3 ottobre 1900.

Furono giornate splendidissime. Il sole riscaldava come in una estate debole Autunno più bello e dolce non si sarebbe potuto desiderare. Ciò che ha dato un po' di fastidio, fu l'aria sempre ferma e pregna di umidità, per cui fino a ieri si sudava, si sudava tal fiata affannosamente.

Noi qui, abitatori di codeste sponde ridenti, avemmo ed abbiamo tutt'ora, poichè il temporale della notte scorsa fu brevissimo, il malanno della siccità. Gran parte delle sorgenti sui *ronchi* sono inaridite. I pozzi del piano, appena sono sufficienti agli usi domestici, e per il bestiame si è costretti ad attingere al Corno od al Judrio stentatamente. A certe ore si vedono i carri coi brentoni appropinquarsi alle rive dei sopradetti fiumi per avere un po' d'acqua. Da tanto tempo si attende invano la pioggia abbondante. Vi furono varie pioggerelle buonissime e feconde ai campi, inutili assolutamente alle sorgenti.

* *

La vendemmia è al suo apogeo. Parecchi però sono vicini al termine. Codesta differenza dipende dalla marcatissima diversità fra il colle e il piano.

Il *grosse Borgogna,* prezioso vitigno che qui va sempre più estendendosi, specie in collina, è riuscito magnificamente. Frà pochi giorni sarà pronto al consumo, poichè è un vino che compie le sue fasi con una prestezza singolare. Ed anche invecchia, anzi decrepita, con deplorevole rapidità. Però bevuto nell'anno è un gran vino. Coloratissimo, robusto, amabilissimo, ricco di eteri, può essere apprezzato da qualsiasi buon gustajo.

Mercè l'estate caldissima, l'uva Borgogna (varietà pinôt) era matura sui colli alla metà di settembre. Il mosto al mostimetro Guyot diede 22 e 23 glucosio, di guisachè a fermentazione finita anche dedotto il grado su 12 della scala di codesto gleucometro, risulterà nondimeno un prò certo rispettabile d'alcool, vale a dire dal 12 al 13.

Astrazion fatta delle località che furono battute dalla grandine, l'uva, benchè non abbondante, è bella e sanissima e di rendita discreta, malgrado la dominante arsura. Bisogna concludere che le radici delle viti trovassero sufficiente umidità immagazzinata nelle argille degli strati inferiori.

Confermo quanto dissi sempre che nel complesso la vendemmia quest'anno risulterà parecchio inferiore per quantità a quella dell'anno scorso. I più fortunati si trovano su per giù alle condizioni medesime, ma vi sono grandi possidenti che faranno il terzo dell'anno passato, ed alcuni la metà. Ve ne sono degli altri inoltre, tanto al di qua che al di là del Judrio, che di vendemmia, appena un segno e triste vedranno.

Ciò che nell'autunno corrente emerge su molte buone annate è la squisitezza e la forza dei vini di questi colli.

I veri buongustai, coloro che serbano il culto per i buoni vini di produzione friulana, è duopo si rivolgano ai colli orientali di questa zona prediletta da Bacco e Pomona.

Pur troppo i gusti ora sono pervertititi. La seduzione del basso prezzo ha indotto, non solo il popolino, a sacrarsi al vino meridionale e dell'Italia centrale, ma anche parecchi che apprezzavano e ricercavano il buon friulano, trovano piacenti quei vini tagliati e rimescolati che sortono dai magazzini dei negozianti, il cui merito precipuo è di essere a buon mercato.

Il gusto dei consumatori non è più per i vini aspri, di color languido, ma per i vini fortunati, di bel colore, di spuma rossa brillante, amabili. I vini friulani di antiche viti, rare volte risultavano con questi requisiti. Solo nelle grandi annate riescivano ben mature le nostre vecchie uve. Ma la viticoltura trasformandosi per necessità di condizioni, la maggioranza dei nostri vecchi vitigni è scomparsa o presso a scomparire. Tengono il campo con onore ancora il verduzzo, la ribolla e qualche altro; il rimanente sta per passare nel dominio della storia viticola locale; è avvenuto come per la razza bovina friulana di non buona memoria; per i maiali di vecchia razza friulana fortunatamente scomparsi; per le pollerie, ora corrette con incroci di razze tanto migliori; e per il frumento, il quale dovrà fra poco dar luego interamente al Rieti, al Cologna, al Noè, al celebre Fucense. Tutto cambia nel mondo, è legge imprescindibile. Ed è anche giusto, poichè l'umanità è spinta verso il meglio, costretta da un infinito numero di circostanze umane.

Ritornando alle viti, noi diamo anche ragione ai consumatori i quali, dopo fatto conoscenza con altri tipi, cominciarono a non trovar eccellenti vecchi tipi di vini friulani, ma diamo lor torto se non apprezano ora di più i vini prodotti con nuovi vitigni e con coltura moderna.

Il Borgogna, il Pinôt, il Blaufränchisc, il Voesslauer, il Riesling, il Cabernet il Merlot e qualche altro vitigno francese e tedesco, col concorso dei vitigni indigeni, o meglio divenuti indigeni ma di non tanto vecchia introduzione, qual è il così detto refoscone d'Istria e di Faedis, la duriesa, la coniuta ecc., c'è una stoffa mirabile per produrre sui nostri colli quei vini sapidi, robusti, brillanti, non densi, armonici, assai digeribili, saluberrimi da risanare i malati, fortificare i deboli, da non mai cagionare il mal di capo nemmeno all'indomani d'una alzata di gomiti oltre misura.

Il vero buon vino, vale a dire quel vino, che mai aggrava lo stomaco, che è diuretico, ricco di eteri, che esilera, che fa star allegri, e non truci, che fortifica e rende la Psiche più gaia ed umana, che ispira le buone idee, che acuisce la fantasia, è il vino dei colli ridenti, favoriti da un aere puro e sereno, dove Pomona essa pure è festante, dove alligna l'olivo ed il fico si carica di dolcissime frutta, e le poma d'ogni varietà e genere pendono gustosissime, ricche di profumi, dagli alberi. Tali sono i colli orientali del Friuli.

Io non affermo che il vino di qui sia l'elisire di lunga vita, non ho mai fatto, nè mai feci il Dulcamara, ma egli è certo che i buoni vini presi con la dovuta moderazione sono un elemento di salute e di resistenza fisica e morale come nessuna altra sostanza può dare. Come l'uomo beve, tale il suo carattere.

I francesi, dei dipartimenti non della Metropoli deleteria, sono un popolo gaio, spiritoso, energico, capace di grandi cose, perchè bevono bene.

Dove il vino è molto alcoolico, denso, povero d'eteri, le popolazioni sono più inclinate all'ira, alla vendetta, prive di nobili ispirazioni e di buone iniziative.

Ma io non la finirei più su questo argomento che offre a dire molto, e faccio punto salutando gli amici del *Giornale,* pregandoli a credere che quantunque mi sia chiarito apologista del buon vino, sono tuttavia un bevitor meschino.

Il Castaldo

* *

PS. Oggi dai giornali udinesi rilevai quanto fiero fu il temporale della notte fra il 2 e il 3 corr. Qui non giunsero se non delle brevi raffiche con poca acqua. La campagna non ne sofferse minimamente. Neppure un gambo di sorgoturco fu piegato. Non si lamentano danni nemmeno sull'uva Isabella, quasi tutta ancor appesa ai tralci, maturissima, e fra tutte la più facile ora a cadere.

Cronaca provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO

La guerra ai cani

Ci scrivono in data 4:

Mercoledì 26 del mese scorso un grosso cane d'ignota provenienza morsicò varii altri....... amici dell'uomo dei dintorni e per ultimo di questo Comune. Nella sera stessa nella piazza principale del paese di S. Giorgio venne ammazzato...... come un cane.

Il Sindaco nel mentre il giorno dopo pubblicava un avviso avvertendo che la testa dell'animale ucciso veniva trasmessa per l'analisi all'Istituto Antirabbico in Milano, prescriveva la museruola per tutti i cani *fino allora totalmente sprovvisti.*

Sembra che da Milano sia stato risposto che il cane fu riconosciuto effettivamente idrofobo: dicesi *sembra* perchè nulla fu pubblicato in proposito all'albo municipale, ma in quella vece il sig. Sindaco martedì 2 corrente sguinzagliava pel Comune e dintorni le guardie campestri ordinando loro non solo di ammazzare tutti i cani che risultasse fossero stati morsi da quel tal loro confratello, ma imponendo ai proprietari anche dei cani sui quali non potesse cadere alcun sospetto in proposito perchè sempre gelosamente custoditi che si sottomettessero *a lasciare ammazzare il proprio cane,* sotto lo specioso pretesto che pel signor Sindaco *tutti i cani in generale del Comune di S. Giorgio sono sospetti*; oppure di tenerli custoditi a cura del proprietario di essi per *ben sei mesi in un locale chiuso non avente comunicazione con chicchessia.*

Ora io domando semplicemente: Può un Sindaco arbitrarsi di far ammazzare *tutti i cani indistintamente anche se non morsi?* Giacchè, ammessa una simile enormità e dato il caso, pur troppo frequente che in una città venga rinvenuto e conseguentemente ammazzato qualche cane idrofobo, tutti gli altri cani di quella città dovrebbero venire ammazzati so o *pel sospetto* che quello idrofobo potesse aver inoculato il male a tutti gli altri cani della città! E con tale logica si andrebbe ad estirpare totalmente la razza....... dei cani che tanti segnalati servigi rendono all'uomo.

Può ancora ordinare che chi non si adattasse a simile legge alquanto draconiana debba tenere senza alcun plausibile motivo il proprio cane *rinchiuso per sei mesi* senza aver contatto nemmeno col proprio padrone? Sarebbe un volerlo far diventare idrofobo per forza.

Allora, se la logica deve trionfare, a cosa ha servito la museruola prescritta il 27 settembre?

A voi i commenti.

DA PAGNACCO

La sagra

Ci scrivono in data 5:

Domenica 7 corrente ricorre la rinomatissima sagra.

Nel cortile della trattoria al « Caffaro » si terrà una grande festa da ballo con distinta orchestra udinese.

In tutte le trattorie vi sarà abbondanza e varietà di vini e cibarie.

Alla sera illuminazione e fuochi artificiali.

* *

Altra grandiosa festa da ballo verrà data su vasta piattaforma nel cortile dell'osteria del macellaio.

L'orchestra, composta di valenti filarmonici, suonerà scelti e variati ballabili.

In caso di pioggia il ballo avrà luogo in apposita sala.

Da OVARO

Banchetto di addio

Ci scrivono in data 4:

La sera del 30 settembre u. s., nella sala dell'Albergo Gubian, convennero a fraterno banchetto una ventina di amici per festeggiare il signor Giambattista De Caneva, recentemente nominato direttore delle scuole di Codroipo. La simpatica riunione, improvvisatasi in poche ore, si protrasse fino a tarda notte fra la più schietta cordialità ed armonia. Ebbe il carattere intimo d'una festa di

famiglia che dimostrò, una volta di più, quanto l'egregio maestro sia amato e stimato da' suoi compaesani.

Squisite le vivande fornite dalla cucina dal sig. Gubian, che in questa occasione si fece veramente onore; belli e commoventi i numerosi brindisi tutti inneggianti al brillante avvenire di questo simpatico e colto figlio della Carnia che sarà sempre onore e vanto della sua patria.

A Codroipo, nuova sua residenza, l'accompagnino gli auguri nostri più ardenti e più sinceri. *Gortano*

DA S. PIETRO AL NATISONE

Ci scrivono in data 4:

Il giorno 21 corrente avrà luogo la solenne apertura di questo forno autonomo.

Vi assisteranno le autorità e molti cittadini.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 ottobre bello
Temperatura: Massima 23.1 Minima 12.3
Minima aperto: 10.2 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 759. crescente

Effemeride storica

6 ottobre 1841

Terremoto

A Udine viene avvertita una forte scossa di terremoto.

La Regina Madre

ringrazia le Signore Udinesi per l'Album inviatole

Rispettando il desiderio espresso dalla Regina Margherita di non accordare udienze speciali, il compitissimo nostro signor Sindaco co. Antonino di Prampero Le inviò, a mezzo della Marchesa di Villamarina, l'Album delle Signore Udinesi accompagnandolo dalla seguente lettera:

Udine li 25 settembre 1900

Eccellenza,

Le Signore Udinesi hanno l'onore per mio mezzo di rivolgerle calda preghiera alla E. V. di voler presentare e far gradire all'Augusta Regina Madre un modesto album-indirizzo firmato con devoto amore.

L'unico merito di queste due mila firme è di rispecchiare la sincerità del cuore delle mie buone amministrate; le quali hanno fatto dolor loro il dolore di S. M. l'amata Regina.

L'indirizzo fu dettato dalla Contessa Eleva Bellavitis Fabris, io sono ben lieto di trasmetterlo alla E. V. ed insieme di pregarla a gradire coi miei ringraziamenti i più rispettosi omaggi.

Il Sindaco
Senatore A. di Prampero

A S. E. la Marchesa Paola di Villamarina
Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre
Venezia

La Marchesa di Villamarina in risposta alla accompagnatoria del Senatore di Prampero inviò la seguente nobilissima lettera:

Venezia 1 ottobre 1900

Onorevolissimo Signor Sindaco.

Era per me ufficio gratissimo rassegnare a S. M. la Regina Madre l'Albo destinatole dalle Signore Udinesi, che in segno di condoglianza vi avevano apposta la propria firma.

A' sentiment così delicati e affettuosi e dimostrati in guisa tanto gentile non poteva non commuoversi profondamente il cuore della Maestà Sua e non concepire per tutte coloro che presero parte all'indimenticabile manifestazione la più viva e benevola riconoscenza.

Questo voglia Ella cortesemente dire alle sottoscrittrici dell'Albo e gradisca Onorevole Signor Senatore la conferma della mia più distinta osservanza.

La Dama d'Onore di S. M.
Marchesa di Villamarina

All'Onor.mo Conte di Prampero
Senatore del Regno Sindaco di
Udine

Il Comitato delle Signore, in seno al quale sorse l'idea di inviare un mesto saluto alla Vedova di Re Umberto, ringrazia col nostro mezzo tutte quelle persone che gentilmente si sono prestate sia per raccogliere le firme come per ricevere adesioni e fa uno speciale ringraziamento alla nob. signora Elena Fabris Bellavitis che dettò l'indirizzo inviato alla Sovrana.

—

Resoconto del segretario sig. Domenico De Candido:

Introito L. 227,70
Spese » 167,70

Restano L. 60.—

che – come è stabilito dalla circolare – si versano oggi stesso al cav. dott. C. Marzuttini per la *Colonia Alpina*.

Per le Associazioni di allevatori di bestiame

Una interessante pubblicazione

E' noto che in tutti i paesi dell'Europa centrale sono andati in questi ultimi anni moltiplicandosi unioni di allevatori di bestiame, aventi per intento di migliorare l'industria zootecnica, applicando metodi razionali di selezione, tenendo registri del bestiame scelto, accoppiano razionalmente fra loro gli animali migliori, ecc. ecc.

Nell'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*, testè pubblicato, i signori prof. D Pecile e dott. G. B. Romano, dopo aver detto, del funzionamento di queste istituzioni in Germania, in Svizzera, in Olanda, ecc. espongono (con quella competenza e quella dottrina che tutti in loro riconoscono) i modi di far nascere in Friuli dove tante associazioni hanno così bene attecchito, anche queste società, che tanto gioverebbero a completare il miglioramento zootecnico, già così bene avviato in Provincia.

L'idea ci sembra ottima e ne raccomandiamo vivamente lo studio a tutti coloro che s'interessano a questo ramo dell'industria agraria, augurandoci che la relazione di cui abbiamo parlato, sia il principio di un movimento nuovo, che valga a perfezionare e rendere più proficua quell'opera di miglioramento degli animali bovini, per cui già è favorevolmente nota la provincia di Udine.

Il trasloco del provveditore agli studi

Il *Friuli*, annunciando il trasloco del cav. Gervaso, provveditore agli studi, da Udine a Foggia, pubblica vivaci parole contro questo provvedimento che chiama vessatorio, anzi crudele, del ministro della pubblica istruzione.

Ora non crediamo che il confratello sia stato esattamente informato. Il cav. Gervaso, che è qui provveditore da lungo tempo ed ha reso servigi alla istruzione pubblica nella provincia, non ha da aspettare qualche mese, come dice il *Friuli*, per andare in pensione. Egli potrebbe essere in pensione da quattro anni avendo 44 anni di servizio e 68 anni di età. Non ha voluto chiedere la pensione, perchè sentendosi ancora robusto e voglioso di fare, preferì restare in servizio.

Tempo fa il ministro, invitò il cav. Gervaso con le forme (crediamo) più lusinghiere per l'uomo e per il funzionario a chiedere la pensione.

Il cav. Gervaso rispose al Ministero, chiedendo invece che lo si lasciasse un'altro anno qui a Udine, poi avrebbe domandato la pensione.

Il Ministero, non acconsentendo, stabilì il trasloco del cav. Gervaso a Foggia.

Questa è, secondo ci fu raccontata da amici dell'egregio uomo, la vicenda.

Ora non sappiamo in che termini il Ministero abbia preso questo provvedimento — nè se esso sia una di quelle trovate, ormai frequenti nell'amministrazione pubblica, per indurre ad andarsene quei funzionari, che vogliono ancora lavorare, dopo aver interamente compiuti gli anni di servizio. Non sappiamo se nel modo sia l'offesa. Perchè ci pare che nella legge e nel regolamento non esista. Nel mondo burocratico nostro e specialmente in quello dell'istruzione pubblica ci sono molti, anche negli alti gradi, che fanno la coda come alla porta dei teatri, per entrare. Il ministro, oppresso dalle insistenze, invitato a far rispettare la legge sul servizio, deve talora prendere provvedimenti che hanno tutte le apparenze della severità, anzi dell'ingiustizia, mentre tali in realtà non sono. E' spiacevole però, che un funzionario attivo e intelligente come il cav. Gervaso, debba finire così una lunga e lodevole carriera.

Per la grande Mostra campionaria

Medaglia d'oro e d'argento

Oltre alle varie medaglie della locale Cassa di Risparmio, alla medaglia d'oro mandata dal Presidente e dal vice Presidente dell'Associazione dei Commercianti e Industriali del Friuli, ed a quella pure d'oro del comm. Morpurgo deputato di Cividale, hanno fatto pervenire al Comitato per la Mostra campionaria: una *medaglia d'oro* la Banca Popolare di Codroipo e parecchie medaglie la locale Camera di Commercio.

Terzo elenco aderenti alla mostra campionaria

Parmigiani Carlo Udine, 1 quadro a penna — Failutti Domenico Basaldella, Bozzetti — Fuso Luigi Treviso, 14 bottiglie vino — Fabris Giulio Udine, fiori artificiali — Ditta M. Bardusco id., metri e aste dorate — Alberti Giuseppe Benevento, 14 bottiglie liquori — De Belli G. Castellana, Vermuth e Cognac — Dilda R Udine, oggetto artistico — Mazzaro G. id., 5 porcellane artistiche — Lanciai Agostino Verona, 24 bottiglie vino — Perssini Angelo Udine, Registri — Rizzetto C. Rapp. Papadopoli, vini e frutta — Gremese G. N. Udine, 5 cavezzoni — Mulinaris f.lli id., paste alimentari — Lavarini Giuseppe Udine, 2 ombrelle e 2 ventagli — Bergagna Giacomo id., quadri ad olio — Burghart Roberto id., terre cotte artistiche — Cotonificio Udinese id., filati — Dalla Torre G. B. id., 3 torte — Nimis Luciano id., vini e prodotti alimentari — Canciani e Gremese Plaino, acquavite e liquori — Depangher G. C. Udine filetti d'acciughe — D'Alì e Bordonaro Trapani, vini Marsala — Valli Federico Lugo, bottiglie vino in sorte — De Luca Teodoro Udine, biciclette — Cominotti Enrico id., oggetti sport,

* *

Anche la rinomata e importante ditta *Fratelli Testolini* di Venezia (vetrerie, conterie ecc.) ha mandato la sua adesione alla mostra.

L'Esposizione dei cani

La *Rivista cinegetica* di Milano, il più importante giornale cinofilo italiano, nel n. 40 del 4 ottobre dedica un suo importante articolo alla *Esposizione canina* che verrà tenuta nella nostra città la domenica 28 corrente.

Dopo aver riportato il programma e il regolamento la *Rivista* dice:

« Questa speciale riunione, che non pretende al carattere di quelle organizzate sulla larga traccia dell'estero, apre tuttavia alla cinologia nazionale un ambiente nuovo ed è con sentimento sincero che ne facciamo le nostre congratulazioni a chi l'ha ideata. »

**

Si rammenta che le iscrizioni si chiudono il 20 corrente.

L'incendio di Beivars

Ieri mattina verso le 11 i pompieri furono chiamati ad estinguere un incendio sviluppatosi a Beivars nel fienile della casa al n. 71, di proprietà di Comino Giacomo. Accorsero prontamente colla pompa di campagna posata sul carrello a naspo.

Fortunatamente nei pressi di Beivars trovavasi un buon numero di carabinieri che recavasi al bersaglio di Godia ed un drappello di zappatori del 17° fanteria. Si recarono a prestar l'efficace opera loro ed insieme ai famigliari riuscirono ad isolare il fuoco che minacciava di prendere una brutta piega per la vicinanza di altri caseggiati.

Abbiamo veduto sul luogo il sindaco co. A. di Prampero, il capitano dei carabinieri e l'ingegnere municipale sig. Cantoni, ispettore dei pompieri, che insieme al capo sig. Petoello, assunse la direzione per l'estinzione dell'incendio. Pompieri, carabinieri e soldati lavorarono a tutt'uomo a spegnere il fuoco coll'aiuto anche dei terrazzani, e si dovette abbattere il coperto del fienile.

Andarono distrutti parecchi attrezzi rurali e gran parte dei foraggi che erano di proprietà di un affittuale, che doveva a giorni andare ad abitare in una parte della casa del Comino.

Il danno fu di circa 600 lire non sappiamo se il caseggiato fosse assicurato.

Verso mezzogiorno giunse un'altra pompa e durante il pomeriggio continuarono i lavori di estinzione fino a che il fuoco fu del tutto spento senza timore che avesse di nuovo a manifestarsi. Le cause dell'incendio sono ignote.

Un elogio sincero ai bravi carabinieri e soldati che prestarono la valida opera loro e poi procedettero per Godia a compiere i tiri d'esercitazione.

Il servizio ferroviario

Ci scrivono:

Avete un bel dire che è inutile protestare contro il servizio delle ferrovie; ma come tacere di fronte a fatti, sia pur piccoli, ma che denotano una trascuranza inconcepibile? Se non volete stampare, buttate nel cestino; ma io sento il bisogno della denuncia pubblica.

Ieri mattina, recandomi a Beivars per l'incendio, ho trovato chiuso il passaggio a livello al casello numero 3 e dovetti passare da altra parte. Il treno da Udine a Pontebba era in ritardo! Ma nessuno ne diede alcun avviso al casellante ed egli dovette tenere il passaggio chiuso per un'ora e mezzo! Intanto figuratevi i moccoli della gente che aveva da passare e che doveva tornare indietro od aspettare!

Banda del 17 regg. fanteria. Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 7 ottobre dalle ore 20 alle 21 1|2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia
2. Coro dei Pellegrini e Marcia nell'opera «Tannhäuser» — Vagner
3. Valzer «Pioggia di Diamanti» — Valdteufel
4. Fantasia sull'opera «I Granatieri» — Walente
5. Duetto finale I «Boheme» — Puccini
6. Polka «Luna di Miele» — Mantelli

Aumento dei componenti della nostra Camera di Commercio ed Arti. Il Re ha firmato il decreto che porta da 19 a 21 i componenti la nostra Camera di Commercio ed Arti.

Questo aumento era stato richiesto dalla Camera stessa affinchè tutte le parti della Provincia potessero essere rappresentate; ora la Bassa non è punto rappresentata.

Il numero di 21 è il massimo che possa comporre una Camera.

In libertà provvisoria. Nardoni Attilio, arrestato la sera del 30 settembre 1900 accusato, non si sa con quanta attendibilità, di avere tentato di rubare delle galline alla famiglia Romay in via Viola, venne scarcerato provvisoriamente.

Consiglio Comunale

Seduta del 5 ottobre

Si comincia alle ore 14.30 e presiede il Sindaco comm. *Antonino co. di Prampero*.

Assiste alla seduta un pubblico scarso.

Dopo letto il processo verbale si procede all'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Antonini, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani (assessore), Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Giacomelli (assessore), Leitenburg, Marcovich (assessore), Mason, Morpurgo, d'Odorico, Pagani (assessore supplente), Pecile, Perissini, Pico. Pignat, Rubini, Sandri F. L. Sandri, Pietro, Schiavi (assessore), Spezzotti, di Trento, Vatri (assessore).

Viene quindi approvato, senza osservazioni, il processo verbale antecedentemente letto.

Il Sindaco annunzia che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Beltrame, Mander, Minisini e Muzzatti.

Durante la seduta giunge al Sindaco una lettera dell'assessore Biasutti che giustifica la sua assenza per malattia.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori per l'odierna seduta i consiglieri Pico, Rubini e Pietro Sandri.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Prelevamenti

Oggetto I. — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1900, deliberati dalla Giunta municipale.

Senza osservazioni si approvano i seguenti prelevamenti;

a) di lire 169.35 portate alla cat. 61 parte II per spese di pubblicità del concorso per il progetto dell'edificio scolastico — Deliberazione 27 agosto 1900 n. 7548.

b) di lire 6 portate alla cat. 58 per spese di servizio nella sala dell'Ajace in occasione della commemorazione del compianto prof. Giovanni Marinelli — Deliberazione 17 settembre 1900 n. 8319;

c) di lire 10.80 portate alla cat. 61 per l'acquisto di un'opera sulla malaria per l'ufficio sanitario — Deliberazione 24 settembre 1900 n. 8042.

Per stare in giudizio

Oggetto II — Autorizzazione a stare in giudizfo.

Senza discussione si approva la deliberazione 27 agosto 1900 n. 7530 presa dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro una ditta debitrice di lire 10.00 a rimborso di pari somma spesa nel 18 settembre 1899 per estrazione d'acqua di pioggia da una cantina.

Ara crematoria

Oggetto III. — Rinnovazione dell'Ara crematoria.

L'assessore *Giacomelli* spiega le ragioni per le quali è assolutamente necessaria la rinnovazione dell'ara crematoria.

Propone in nome della Giunta di erigere un'ara sul sistema Gorini modificato dall'ingegnere Bidini di Milano, che ne ha la privativa. La spesa preventivata è di L. 4500.

Franzolini è pienamente concorde con quanto disse l'assessore Giacomelli; dichiara però che s'asterrà dalla votazione se, approvando la rinnovazione dell'ara crematoria, non verrà pure votato di erigerla in altro luogo, e precisamente fuori dell'attuale prolungamento del Cimitero, sopra un piccolo appezzamento che si potrebbe avere con poca spesa.

Giacomelli non s'oppone purchè il Consiglio approvi la relativa maggior spesa; s'impegna anzi di presentare nella prossima seduta l'intero progetto.

Sandri Fietro propone la sospensiva, affinchè la Giunta possa presentare il progetto con il preventivo della spesa per l'erezione della nuova ara crematoria nel posto indicato dal consigliere Franzolini.

La sospensiva viene quindi approvata ad unanimità.

Gli scoli di via Ronchi

Oggetto II. — Sistemazione degli scoli in via Ronchi, ramo superiore.

La Giunta propone di far eseguire una chiavica fra la piazzetta dei Cappuccini e la via Treppo, verso la spesa complessiva di circa L. 3000, da inscriversi nel bilancio 1901.

Comencini approva la proposta della Giunta per quanto concerne l'esecuzione della chiavica, ma vorrebbe che si abbandonasse l'attuale sistema, come si fa ora anche in via Gemona, di usare tubi di cemento. Vorrebbe che si facessero invece tombini in muratura, come si è fatto in via Treppo.

Col sistema dei tombini riesce più facile la politura, mentre con i tubi in cemento la materia si ferma nelle pareti del tubo e forma una specie di rivestimento interno antiigienico, dal quale emana un fetore nauseabondo. La pulitura dei tubi riesce poi difficilissima.

Giacomelli, assessore, e il *Sindaco*, rispondono che il sistema dei tubi in cemento non è nuovo, che venne adottato anche nelle grandi città, e finora non ha dato adito a inconvenienti.

Comencini insiste nelle sue osservazioni.

Franceschinis dice che in questa questione il più competente in consiglio è il cons. Comencini. Fra il suo parere e quello della Giunta decida una commissione di tecnici, e quindi si ritorni con le proposte innanzi al Consiglio, e perciò propone la sospensiva.

Il *Sindaco*, in nome della Giunta, non può accettare la sospensiva, i relativi studi per il sistema proposto vennero già fatti nelle grandi città.

Franceschinis insiste nella sospensiva, che viene messa ai voti ed è respinta.

Si passa alla votazione della proposta della Giunta.

La prima votazione risulta incerta. Si fa una seconda votazione e gli scrutatori dichiarano che la proposta della Giunta ha ottenuto la maggioranza.

V. Conto consuntivo del 1898 della Congregazione di Carità.

Il segretario legge il *Conto* che viene approvato senza alcuna osservazione.

Il conto della Metropolitana

VI. Conto consuntivo del 1898 della Metropolitana e dell'Arciconfraternita del Santissimo.

Il segretario legge il *conto* con le conclusioni per l'approvazione.

Pignat osserva tanto a proposito di questo *conto* quanto del precedente, che sarebbe bene che quando trattasi di cifre si facessero le relazioni a stampa da diramarsi ai consiglieri.

Il *Sindaco* risponde che ciò non si è mei fatto. In questo caso non trattasi veramente di approvazione di conti, ma semplicemente di esprimere il parere che l'autorità tutoria possa approvarli essendo stati osservati i limiti della legge.

Sandri F. parla nei sensi del cons. Pignat; ricorda che una simile proposta presentata altra volta da lui, non venne approvata.

Billia dice che adottando la proposta Pignat si dovrebbero far stampare anche tutti gli allegati. Il Consiglio, avendo fiducia nella Giunta, approva quanto le viene proposto.

Il *Sindaco* dice che i Conti vengano esaminati dalla ragioneria, e la Giunta si affida al parere che viene espresso dalla stessa. Ciascun consigliere, del resto, può esaminare i conti alla ragioneria.

Si chiude quindi la discussione su questo oggetto e il *conto* viene approvato.

Bilancio consuntivo del 1899

Le risposte degli assessori

E' aperta la discussione sulla relazione dei revisori dei conti.

L'assessore avv. *Capellani* incomincia col dire che i revisori trovarono delle gravi irregolarità. Egli invece fa osservare che non vi furono vere irregolarità, ma sole imperfezioni a motivo dei vari voti del Consiglio.

Così alla cat. I. art. 2 risguardante le quote d'affitto dei terreni e fabbricati del Comune che i revisori credono doversi modificare, l'Assessore fa conoscere che la Giunta ha ordinato una verifica ma del resto la sperequazione non è che apparente. Ad esempio per l'Associazione Agraria pare troppo limitato l'affitto; ma bisogna considerare che prima in quel locale v'era un ristoratore che stava aperto molto di più perchè dava maggiori noie. Di più all'Associazione si è fatto un prezzo di favore considerati i vantaggi che essa dà e la sua utilità generale. Osservano i revisori che il Comune concorre con 300 lire di sussidio, ma è vero anche che l'Associazione paga 300 lire ad una maestra di agraria per le scuole rurali.

Riguardo alla necessità che gli affittuali del comune paghino una cauzione anzichè dare fideiussione di terze persone, la Giunta è d'accordo coi revisori, e nelle nuove affittanze insisterà, per la cauzione.

Alla cat. I art. 4, esazione del canone dell'acqua potabile, l'assessore fa notare che gli arretrati sono in gran parte pagati e non ne restano che per 209 lire.

Cat. II. Risguardante la sfalciatura l'assessore osserva che essa rendeva 700 lire, ora la Giunta aveva portato questo cespite a 1000 lire, ma indetta l'asta essa andò deserta, perciò fu necessario concederla di nuovo per 700 lire.

Cat. 11 art. 1 riguarda le tasse esercizio che secondo i revisori dovrebbero rendere di più. V'è una commissione apposita formata di tre membri nominati dal consiglio comunale, e di altri 2 nominati dalla Camera di commercio. Questa commissione non può seguire altro criterio che quello dei ruoli di R. M. Del resto non v'è che un'apparente sperequazione.

Cat. 36. Ai revisori pare doloroso

constatare che impiegati e salariati del Comune si trovino in debito verso lo stesso.

L'assessore nota che anticipazioni agli impiegati sono accordate solo in casi eccezionali, come calamità famigliari, infermità. Par meglio concederle che obbligare gli impiegati a ricorrere fuori cadendo in mano di strozzini.

L'asses. *Capellani* passa alla parte passiva del conto.

All'osservazione dei revisori che l'interesse del 6 per cento sul mutuo dei creditori Cortelazzis è eccessivo risponde che sarà presto dato l'affranco.

Riguardo al canone di lire 177.70 per l'uso dell'acqua della roggia che i revisori giudicano doversi ridurre, fa notare che esso è in gran parte rimborsato dal molino delle Grazie e del Castello.

Sulle pensioni di favore accordate con troppa facilità l'assessore risponde che non ne saranno più.

Sulla cat. 10, rimborso di partite inesigibili, la Giunta non ha m zzi perchè sieno pagate quando gli stipendi ed i mobili dei debitori non si possono toccare.

Riguardo alla lite Braidotti che i revisori raccomandano proseguire, essa fu invece definita, e la lite colle suore della Provvidenza lo sarà al più presto.

L'assessore continua a rispondere alle altre osservazioni di minor importanza fatte dai revisori.

Parla l'assessore Schiavi
Un'energica difesa dell'Istituto Uccellis

Prende poi la parola l'assessore *Schiavi* che risponde alle osservazioni dei revisori sulle scuole (Istituto Tecnico, Collegio Uccellis e Collegio di Toppo Wassermann). Dimostra che per l'Istituto Tecnico non è vero che oltre le legna acquistate direttamente dal Preside si abbia avuto una spesa per lo stesso motivo di lire 61.20 e giustificate le altre spese leggendo una lettera del prof. Misani, passa all'Istituto Uccellis e fa osservare che le somme depositate negli anni 1897-98-99 sul libretto della Cassa di Risparmio salgono a L. 31414.26, sulle quali le tasse scolastiche si limitano a lire 15588; e l'interesse ricavato nei tre anni è limitato a L. 250.26, che sono state spese per qualche modesto e familiare trattenimento — l'albero di Natale per esempio — che pure è necessario concedere in un istituto educativo. Dunque non si può parlare di *abusi inveterati*, e neanche di *irregolarità*: ed è veramente doloroso che i revisori dei conti abbiano voluto usare simili espressioni che sarebbero consigliate appena quando si trattasse di violazioni di leggi o di regolamenti consumate con proposito deliberato e per scopi personali. E' evidente invece che da un accordo tra l'Amministrazione municipale e la Direzione del Collegio, è derivata la consuetudine di ritardare il versamento delle tasse scolastiche: consuetudine certamente suggerita dal fatto che la Direzione ha bisogno di tenere a propria disposizione per le spese del Collegio, delle somme notevoli, non essendo conveniente che essa sia ridotta a spingere verso le famiglie con estremo rigore le richieste per i versamenti delle rette e per i rimborsi delle spese. Con questo sistema nessun danno è venuto al Collegio od al Comune; e perciò non era affatto giustificata la forma aspra che i signori revisori credettero di usare su questo argomento.

Riguardo al confronto fatto dai revisori fra le spese sostenute dal Collegio Uccellis e dall'Ospitale in misura diversa per uguali generi, l'assessore *Schiavi* nota che queste differenze sono portate dal minor consumo del Collegio Uccellis. (Ospitale 108.000 presenze, Collegio 17.000 all'anno). Discute sui vari generi alimentari.

La risposta dell'assessore Giacomelli

Per i lavori pubblici risponde l'assessore comm. *Giacomelli* alle singole categorie.

Cat. II art. 2. I revisori chiedono che l'ufficio tecnico tenga esattamente distinte le spese di mano d'opera e di materiali e che le specifiche vengano liquidate volta per volta. L'assessore trova giustissima questa richiesta ma di difficile attuazione. Si farà quanto è possibile.

Cat. VIII art. 8. Chiedono i revisori che tutti gli stabilimenti pubblici non vincolati alla ditta Volpe-Malignani sostituiscano alla luce elettrica il gas per dar maggior incremento all'officina comunale del gas e perchè sia aumentata l'intensità della luce elettrica. L'assessore fa notare non essere questo il momento opportuno, ma esser meglio attendere quando fra due anni il Comune sarà padrone dell'una e dell'altra officina.

Continua l'assessore scolpando la ditta Volpe-Malignani dall'osservazione dei revisori che il numero delle lampade elettriche sia superiore alla potenzialità dell'officina, e che il materiale della stessa sia consunto.

Cat. 63. Nel bilancio del 1899 erano stanziate lire 7000 per la pavimentazione di via Gemona mentre dagli atti non consta che il lavoro sia cominciato. L'assessore giustifica il ritardo per mancanza di prismi di pietra e dice che il lavoro comincierà la ventura settimana.

Sulle spese per la scuola d'arco è impossibile qualsiasi economia.

Le repliche dei revisori

Il revisore *Sandri P.* risponde agli assessori su tutte le diverse categorie dettagliatamente, insistendo sulle perdite per le affittanze senza cauzione, sul diverso trattamento nell'esazione del canone per l'acquedotto, sulla poca rendita della sfalciatura e dello stallatico del macello, e sulla cattiva illuminazione elettrica. Si dichiara dolente di essere caduto in un errore a proposito dell'assegno legna all'Istituto Tecnico, errore proveniente dal fatto che l'assegnazione è cumulativa.

Insiste sulla questione economica del collegio Uccellis non per l'entità della somma, ma per la cattiva amministrazione di questo Istituto. Cita fatti dimostranti possibili economie.

Sandri F. L. Osserva che nessuna delle 2 giunte si è scagionata dalle accuse mossegli dai revisori a cui egli si associa. Dichiara che voterà contro l'approvazione del conto consuntivo.

Qui nasce un piccolo battibecco fra *Sandri F. L.* e il sen. Pecile a proposito di una pergamena offerta a quest'ultimo dal collegio quando era sindaco.

La cosa è chiarita dal cons. P. Sandri.

Girardini osserva che il cons. F. L. Sandri fu troppo frettoloso nelle sue conclusioni. A proposito del collegio Uccellis l'oratore fa notare che F. L. Sandri ha trascurato un elemento cospicuo nel giudizio, perchè la Giunta presieduta da Pecile ha creduto necessario non abbattere il Cellegio ma migliorarlo.

Dopo breve replica del cons. F. L. Sandri, il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno, (già da noi pubblicato) proposto dai revisori, che è approvato.

Prima della votazione si allontanano dalla sala i componenti le due Giunte del 1899 (Legge comunale).

Monte di pietà

Oggetto IX. — Nuovo Statuto organico del Monte di Pietà.

L'assessore *Capellani* avverte che la Giunta ha esaminato e accetta il progetto come viene proposto dalla Commissione del Monte, salvo una lieve aggiunta all'art. primo.

Perissini, presidente della Commissione, dà spiegazioni sulle modificazioni introdotte.

Con lievi osservazioni di alcuni consiglieri, ai quali risponde il presidente *Perissini*, si approvano i primi 9 art.

Sull'art. 10 parla il cons. *Pignat*, ma prima di passare alla votazione il Sindaco fa osservare che essendosi assentati parecchi consiglieri non vi è più il numero legale, perciò dichiara sciolta la seduta alle 18.40, avvertendo che i signori consiglieri verranno convocati a domicilio.

Brevi note

Anche la seduta di ieri del consiglio comunale fu molto laboriosa. In poche ore venne esaminato ed approvato il bilancio consuntivo.

Dalla risposta dell'assessore avv. Schiavi, che parlò con sobria efficacia e precisione, alle osservazioni dei revisori dei conti sulle scuole, è apparso in tutta l'evidenza quanto fossero gratuite e senza fondamento le varie accuse mosse specialmente contro l'Istituto Uccellis e la sua egregia direttrice.

Così anche questa macchina faticosamente montata, con l'aiuto dell'organo democratico-socialista, da alcuni consiglieri della minoranza venne sfasciata; essa crollò come un castello di carta alla soffio della verità e della ragione.

Sta bene il controllo; ogni savio amministratore della cosa pubblica deve desiderare un controllo oculato e severo. Ma questa critica piccola, verbosa, fatta con quell'aria inquisitoriale che una volta produceva un così bell'effetto, non trova più fortuna, nè in Consiglio, ove non può reggere, nè fra il pubblico che ha bene ormai compreso, come gli oppositori della Giunta, non potendo attaccare coi validi strumenti della buona tattica moderna, si dilettano con codesti fuochi di artifizio.

La gran gara alle boccie rimandata il 30 settembre causa il cattivo tempo avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 14 precise nell'osteria alla « Democrazia Friulana » Via Jacopo Marinoni.

Premi: I medaglia d'oro e diploma — II medaglia d'argento dorato — III, IV e V medaglia d'argento — VI, VII e VIII medaglia di bronzo — tutti con diploma.

Orario speciale della tramvia a vapore per la sagra di Pagnacco. Domani per l'occasione della sagra di Pagnacco la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà dei treni speciali per Plaino-Torreano con il seguente orario:

Andata		*Ritorno*	
da Udine P. G.	a Plaino Torreano	da Plaino Torreano	a Udine P. G.
13.35	13.55	16.—	14.20
15.15	15.38	14.48	15.10
15.30	15.50	16.—	16.20
16.30	16.50	17.—	17.20
18.25	18.48	19.3	19.25
20.15	20.38	21.30	21.55
22.25	22.45	22.50	23.10
23.35	23.55	1.5	1.25

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Torreano è ridotto a *centesimi 45* compresa la tassa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale *cent. 25*.

Voci del pubblico

Riservato ai pedoni

Signor Direttore,

Le tabelle « *Riservato ai pedoni* » state recentemente apposte nei viali della circonvallazione esterna, fanno troppo spesso pensare al noto adagio veneziano « chi lege cartelo..... con quel che segue.

Infatti, specie nei giorni di fango, è un continuo viavai non solo di biciclette e carretti a mano, ma persino di vetture, omnibus e carri!

Non sarebbe il caso di pensare a una maggior sorveglianza, provvedendo la bicicletta almeno a un paio di Vigili da adibirsi esclusivamente al servizio dei suburbi? Si potrebbe così impedire anche l'inconveniente della raccolta dei frutti degli ipocastani mediante sassate, che spesso minacciano la testa dei passanti.

Con tutta osservanza *Un assiduo*

Udine, 4 ottobre 1900

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « Le ridicole confusioni dei quattro simili, due veneziani e due bergamaschi » Seguirà il ballo spettacoloso con decorazioni tutte nuove e tratto dal poema del Tasso « Rinaldo ne lacci di Armida — ovvero — Gerusalemme liberata. »

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il saggio dello sconto agli istituti di emissione

Roma 5, ore 17. — Con Regio Decreto odierno il ministro del tesoro ha fissato al 4 1/2 % il saggio dello sconto ridotto presso gli istituti di emissione pel trimestre ora incominciato.

Questo minimo dello sconto di favore era fissato pegli scorsi trimestri al 4 %, ma trattandosi di determinazione facoltativa gli istituti di emissione, per reciproco accordo, assenziente il governo, scontavano e scontano cambiali di primo ordine a non meno del 4 1/2 ed anche 4 3/4 %.

Pertanto col nuovo decreto non si aumenta di fatto il saggio minimo facoltativo dello sconto di favore, mentre si evitano eventuali trattamenti differenziali a beneficio di qualche ditta eccezionalmente favorita.

Il colpo di mano sul Marocco

Roma, 5 ore 16. — E' molto commentato un articolo del *Giorno* di stamane, nel quale si illustra il proposito della Francia di occupare parte del Marocco. Il *Giorno*, che è stato favorevole alla politica dalle mani nette, soggiunge che, di fronte a queste nuova nuova espansione della Francia, la quale mira evidentemente a conquistare tutta la costa settentrionale africana, il Governo italiano deve assumere un'attitudine risoluta.

Così conclude parafrasando quanto aveva ieri scritto la *Tribuna*: Rimanere indifferenti o inattivi, sarebbe peggio che una colpa, sarebbe una clamorosa sciocchezza.

La storia d'una valigia

Roma 5, ore 18. — Stamane è comparso dinanzi al Pretore urbano, certo Vincenzoni, d'anni 42, anarchico pericoloso, arrestato ieri appena giunto a Roma, perchè trovato in possesso d'una valigia contenente cinque pugnali, sei toghe corte di tela, sei cappucci della stessa stoffa con buchi corrispondenti agli occhi, ed altri strani emblemi.

Il Vincenzoni non volle dire da dove proveniva, nè a quale scopo dovevano servire i pugnali e gli altri oggetti.

Fu condannato ad un anno di carcere.

ANCORA IL FAMOSO FURTO IN VATICANO

Roma 5, ore 20. — Tutte le ricerche della questura, per scoprire i ladri delle 400 mila in titoli al Vaticano, a nulla approdarono. L'operaio sospettato, che lavorava in Vaticano, e che era stato arrestato, venne messo in libertà.

Le elezioni in Inghilterra

L'enorme maggioranza ministeriale

Londra, 5 ore 18.35. — Furono eletti finora 289 conservatori e unionisti, 75 liberali, 50 nazionalisti, 3 socialisti.

Le proposte della Francia

Parigi 5, ore 20.40. — I giornali pubblicano una nota di Delcassè spedita alle potenze circa agli affari della Cina. La nota propone:

1. La punizione dei principali colpevoli;

2. Il mantenimento dell'interdizione della esportazione delle armi;

3. Eque indennità per gli Stati, le società e i privati;

4. Costituzione a Pechino di guardie permanenti delle legazioni;

5. Smantellamento delle fortificazioni di Taku;

6. Occupazione militare di parecchi punti fra Tientsin e Pechino.

Li-Hung-Chang a Pechino

Londra, 5 ore 20. — Si ha da Tientsin 3: Li-Hung-Chang partirà domani per Pechino con Alexjoff.

Cott. [illegible], DIRETTORE.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1891 Tip. — G. B. Doretti